
Migranti verso Usa: Msf, "decade il Titolo 42 ma nuove barriere al diritto d'asilo esporranno altre persone a violenze e pericoli"

Oggi l'amministrazione Biden ha messo fine al Titolo 42, una misura di salute pubblica utilizzata per più di tre anni per bloccare le richieste di asilo alla frontiera meridionale degli Stati Uniti. Varato dall'amministrazione Trump nel 2020 e ripetutamente prorogato dall'amministrazione Biden, il Titolo 42 consentiva di bloccare ed espellere le persone in cerca di protezione al confine meridionale degli Stati Uniti. Una politica utilizzata per permettere l'espulsione di oltre 2,8 milioni di persone dagli Stati Uniti verso le città lungo il confine tra Stati Uniti e Messico e che ha causato una catastrofe umanitaria per i migranti in cerca di sicurezza e di una vita migliore negli Stati Uniti. Per tre anni, a causa di questa politica, migliaia di persone sono rimaste abbandonate con un accesso limitato a un riparo, servizi di base e con il rischio di essere vittime di violenza in città non sicure o senza le risorse necessarie per soddisfare i loro enormi bisogni. I team di Medici senza frontiere (Msf) presenti in città come Reynosa, Matamoros, Piedras Negras e Ciudad Acuña sono stati testimoni delle conseguenze di questa politica, che ha lasciato migliaia di persone vulnerabili senza accesso a servizi sanitari di base e di salute mentale, senza cibo né un riparo, ed esposte a condizioni climatiche estreme. "È un'ottima notizia che il Titolo 42 sia finalmente terminato. La salute pubblica è stata ingiustamente utilizzata per bloccare le richieste di asilo e ha messo in pericolo moltissime persone", ha dichiarato Adriana Palomares, capomissione di Msf in Messico e America Centrale. "Speravamo che con la fine del Titolo 42 venissero ripristinati i processi di accoglienza per coloro che cercano protezione. Purtroppo, l'amministrazione Biden sembra intenzionata a imporre nuove barriere all'accesso all'asilo, anche attraverso la norma finale pubblicata oggi che impedirà a molti di accedere alla protezione di cui hanno disperatamente bisogno. Sappiamo che le politiche di deterrenza non funzionano, e tutto ciò non farà altro che esporre altre persone a violenza e pericolo". Oltre a una serie di nuove politiche sulla migrazione recentemente varate dall'amministrazione Biden, una volta terminato il Titolo 42, il governo degli Stati Uniti tornerà a trattare le persone migranti in base alla legge sulla migrazione esistente, nota come Titolo 8. In base al Titolo 8, i migranti possono incorrere in una multa o in una sanzione prima di essere espulsi. Se vengono sorpresi nel tentativo di rientrare negli Stati Uniti, possono incorrere in accuse penali e nel divieto d'accesso negli Stati Uniti o di richiedere l'asilo per un periodo che va dai 5 ai 20 anni. "L'amministrazione Biden aveva promesso di costruire un sistema sicuro, equo ed umano, mentre ha continuato o ampliato gli sforzi per impedire alle persone di chiedere asilo al confine meridionale degli Stati Uniti" dichiara Palomares di Msf. "Per molti dei pazienti che curiamo lungo la rotta migratoria, il ritorno a casa non è un'opzione. Respingere le persone migranti, trattenerle, abbandonarle o rendere il processo così difficile da indurle a rinunciare a raggiungere gli Stati Uniti, è una politica crudele che mette solo in pericolo le persone". Attualmente, per migliaia di persone che si trovano al confine settentrionale del Messico, l'unico modo per richiedere asilo è attraverso Cbp One, un'applicazione per cellulari. L'obbligo di utilizzare questa app per fissare gli appuntamenti per la richiesta d'asilo crea una barriera enorme, anche perché spesso le persone rimangono bloccate per mesi in condizioni terribili, senza elettricità e accesso a Internet.

Patrizia Caiffa